

In questa rubrica vengono riportate alcune notizie trovate su *Chimica & oltre*, web magazine di Federchimica
<http://www.federchimica.it/DALEGGERE/WebMagazine.aspx>
a cui vi rimandiamo per altri approfondimenti



Efficienza energetica: gli obiettivi dell'industria chimica in Europa

Il 25 ottobre 2012 l'Unione europea ha adottato la Direttiva sull'Efficienza Energetica (EED) che prevede una serie di misure vincolanti per aiutare l'UE a raggiungere il suo obiettivo di efficienza energetica del 20% entro il 2020. Tutti i paesi dell'UE sono infatti tenuti a utilizzare l'energia in modo più efficiente in tutte le fasi della catena energetica, dalla produzione al suo consumo finale.

Purtroppo, a partire dall'inizio del 2016, solo quattro stati membri hanno pienamente attuato i provvedimenti.

Nel 2016, quindi, la Commissione europea darà corso a una profonda revisione della EED: questa volta l'obiettivo è ancor più ambizioso e consiste nel raggiungere il 27% dell'efficienza energetica entro il 2030. Per riuscirci, lo scorso novembre è stata avviata una consultazione a cui ha partecipato anche il Cefic, il Consiglio europeo dell'industria chimica, rispondendo per conto delle imprese ad esso associate e condividendo con la Commissione i parametri per accompagnare lo sviluppo - piuttosto che affossarlo - della nostra Industria, in modo da farla evolvere e diventare ancor più efficiente e competitiva.

All'interno della consultazione, la Commissione europea ha voluto fare il punto sullo stato dell'arte: non solo i benefici, quindi, ma anche gli aspetti migliorabili dell'EED. Partendo da quest'analisi, si è cercato di stabilire quale sia la via migliore per contribuire a raggiungere l'obiettivo il 2030. In primis, la creazione di condizioni che stimolino gli investimenti in efficienza energetica, aspetto centrale per un settore come quello dell'industria chimica europea. Meccanismi e strumenti finanziari dovrebbero, infatti, essere sviluppati al fine di stimolare l'innovazione e favorire l'attuazione delle misure di efficienza energetica a lungo termine.

La maggior parte delle aziende chimiche in Europa, infatti, sono PMI e all'interno della EED sono incoraggiate a diventare più efficienti attraverso l'introduzione di sistemi di gestione dell'energia. Tuttavia, esse hanno anche bisogno di migliori informazioni su come diventare efficienti attraverso l'attuazione di azioni dirette e mirate, contribuendo agli obiettivi della Ue.

Questo è stato uno dei motivi che hanno spinto l'industria chimica europea, nel 2013, a far partire il progetto SPICE³, coordinato in Italia da SC Sviluppo chimica S.p.A., la società di servizi di Federchimica. L'industria chimica europea è stata infatti pioniera nell'efficientamento energetico nel corso degli ultimi decenni: fornire ulteriori significativi miglioramenti richiede adesso passi avanti in materia di innovazione tecnologica. Negli ultimi due anni e mezzo il Progetto SPICE³ ha aiutato sia le PMI che le grandi imprese chimiche europee a ridurre la bolletta energetica e quindi ha reso più competitivo il settore. La piattaforma online di SPICE³ ha dimostrato di poter diventare una potente risorsa per il settore chimico europeo, offrendo ai Responsabili dell'energia informazioni tecniche sempre aggiornate circa le innovazioni che interessano il settore con riferimento all'uso efficiente dell'energia.



Assosalute, anno positivo per i farmaci da banco

Per il mercato dei farmaci senza obbligo di prescrizione il 2015 si chiude mostrando segnali di ripresa: i consumi sono stabili per un numero di confezioni pari ad oltre 304 milioni. In aggiunta, si registrano buone notizie sul fronte dei fatturati, che registrano un +3,2% per un giro d'affari di oltre 2,5 miliardi di euro.

Sono queste alcune delle evidenze più significative emerse dall'analisi condotta da Federchimica - ASSOSALUTE sui dati IMS Health.

Secondo quanto rilevato dall'Associazione nazionale farmaci di automedicazione, il mercato dei farmaci senza obbligo di ricetta tira così un sospiro di sollievo, dopo anni caratterizzati da una forte erosione dei volumi e da una tenuta dei fatturati in un range di crescita molto modesto.

Nello specifico, questa almeno parziale inversione di tendenza è dovuta a una maggiore diffusione delle sindromi influenzali e da raffreddamento che si sono registrate durante la passata stagione invernale. Tuttavia, l'anno chiude con consumi inferiori rispetto alle previsioni d'autunno a causa di temperature piuttosto elevate nell'ultimo bimestre 2015 e, quindi, a una minore incidenza dei disturbi tipici della stagione fredda.

Proprio l'andamento dei consumi conferma il fatto che i trend del mercato non prescription sono strettamente collegati, sul breve periodo, a fattori esogeni di carattere stagionale.

"Il 2015 vede finalmente l'arrestarsi della significativa erosione dei consumi a cui si è assistito negli ultimi anni, anche se questa ripresa è dovuta a fattori di carattere stagionale", commenta il Presidente di Federchimica - ASSOSALUTE, Agnès Regnault. "Un segnale di fiducia che se, da un lato, premia gli sforzi delle aziende del settore in termini di rinnovamento della gamma d'offerta e d'innovazione delle formulazioni e dei dosaggi, dall'altro non può distogliere l'attenzione dal bisogno di un maggior riconoscimento del valore industriale, economico e sociale del comparto. Uno sviluppo completo del mercato dell'automedicazione, infatti, necessita di un confronto continuo con le Istituzioni e della collaborazione proficua con gli stakeholder. È proprio in tal senso che Assosalute sostiene da sempre l'importanza di promuovere una corretta comunicazione rivolta al cittadino sui farmaci OTC e sui piccoli disturbi, al fine di valorizzare il ruolo del settore nel favorire la sostenibilità del Sistema Sanitario e nell'allargare l'offerta verso aree terapeutiche o principi attivi disponibili come medicinali da banco in altre realtà internazionali ma non in Italia".

In riferimento alle vendite delle due categorie in cui è suddivisa la classe dei farmaci senza obbligo di ricetta, ovvero le specialità di automedicazione o OTC (quelle per le quali è consentita la comunicazione pubblicitaria) e i farmaci SOP (per i quali, invece, la comunicazione è vietata), l'Associazione ha osservato un andamento contrapposto tra le due classi di medicinali.

Mentre il numero di confezioni di OTC (oltre 229 milioni) è cresciuto lievemente (+0,2%) per un giro d'affari di quasi 1.858 milioni di euro (+3,8%), i SOP hanno mostrato una contrazione dei volumi, seppur di misura, del -0,9% (quasi 75 milioni di confezioni), mentre i fatturati hanno visto un incremento inferiore rispetto al mercato complessivo (+1,6% per oltre 646 milioni di euro).

Per quel che riguarda la distribuzione, la farmacia resta il canale principale per l'acquisto dei medicinali senza obbligo di ricetta. A 10 anni dal Decreto Bersani e, quindi, dall'apertura alla vendita di farmaci da banco anche in parafarmacia e nei corner della grande distribuzione organizzata (GDO), infatti, i canali "alternativi" cumulano una quota di mercato inferiore al 10%.

Con riferimento alle classi terapeutiche, infine, i farmaci contro le affezioni dell'apparato respiratorio, gli analgesici e i gastrointestinali si confermano le categorie principali, cumulando oltre il 74% dei consumi e oltre il 67% della spesa.



Assogasliquidi: sempre più famiglie scelgono GPL per casa e auto

Assogasliquidi, l'associazione di Federchimica che rappresenta le imprese del comparto distribuzione gas liquefatti (GPL e GNL) per uso combustione e autotrazione, ha presentato a Roma i dati del settore relativi al 2015 e a gennaio 2016 e gli scenari futuri. Un anno con un trend positivo: sempre più famiglie infatti scelgono il GPL per casa e auto.

Il fabbisogno di GPL nel 2015 è stato pari a 3,3 milioni di tonnellate, di cui 1,6 milioni a uso

combustione e 1,6 a uso autotrazione. Valori, per la parte combustione, in leggera ripresa per il comparto combustione ma comunque notevolmente inferiori in confronto a quelli fatti registrare nell'ultimo decennio (-35% rispetto al 2005).

Sono più di 7 milioni le famiglie che si riscaldano, cucinano e producono acqua calda grazie al GPL che riesce a raggiungere anche le aree più disagiate del nostro territorio (comunità montane, aree rurali ed isole).

L'impiego del GPL, come consumo globale, è cresciuto del 5,8% rispetto al 2014, con un aumento del consumo del GPL uso combustione pari al 6,7% e un aumento del 4% per uso autotrazione.

Il trend di crescita del 2015 si è però rivelato contingente, come conferma la contrazione dei consumi di GPL nel gennaio 2016. Infatti, il GPL a uso combustione ha fatto registrare un consumo di 178 mila tonnellate (-6,8% rispetto al gennaio 2015), il GPL per uso autotrazione di 120 mila tonnellate (-8,4% sull'anno precedente), per un totale di 298 mila tonnellate, pari ad una riduzione del 7,5%.

Le difficoltà del settore sono confermate anche dal calo delle conversioni a GPL per uso autotrazione, che ammonta al 13,1% rispetto al 2014, anche se inferiore rispetto al decremento del 23% fatto registrare nel 2014 sul 2013. Un mercato già ai minimi storici, per cui Assogasliquidi stima come poco probabili ulteriori contrazioni.

Anche le immatricolazioni di auto a GPL, nel 2015, sono diminuite del 2,3% rispetto al 2014, ma il dato di gennaio 2016 è ancor più preoccupante: -27,7%, rispetto al gennaio 2015. Tali riduzioni sono da imputarsi essenzialmente al basso prezzo dei carburanti liquidi. Giù anche quelle di metano (-13,1%), crescono invece benzina (+24,8%) e diesel (+16,6%).

Con riferimento al complesso delle immatricolazioni, la quota di GPL sul totale è passata dal 9,1% del 2014 al 7,6% del 2015, quella del metano dal 5,3% al 4%, sono stabili le immatricolazioni di auto ibride ed elettriche (rispettivamente pari all'1,6% e allo 0,1%), mentre è cresciuta la quota di quelle a benzina e diesel, passate rispettivamente dal 28,8% del 2014 al 31,1% del 2015 e dal 55,1% al 55,6%.

“Nell'ultimo anno la riduzione dei prezzi dei combustibili tradizionali ha inciso sulle scelte dei consumatori, determinando un calo del ricorso alle soluzioni alternative più ecologiche, come il GPL e il metano, nonostante il vantaggio economico ad esse associato”, ha dichiarato il Presidente di Assogasliquidi Francesco Franchi.

“La ripresa delle immatricolazioni di autovetture può fungere da traino dell'economia nazionale, ma deve essere indirizzata verso tecnologie a minore impatto ambientale, se si vuole contribuire alla soluzione dei gravi problemi della qualità dell'aria dei nostri centri urbani. Si rendono necessarie, pertanto, politiche pubbliche di regolamentazione della circolazione e incentivazione fiscale che favoriscano l'inversione dell'attuale trend di mercato”.

Franchi ha poi evidenziato che la contrazione dei volumi del GPL impiegato negli usi di combustione abbia colpito un prodotto gassoso, con emissioni inquinanti contenute e caratterizzato da versatilità e capillarità di diffusione, a fronte dell'aumento del consumo di altre fonti energetiche (in particolare legna e pellet) che recenti studi - diffusi da ENEA e Ministero Salute - hanno dimostrato avere impatti ambientali e sanitari negativi in termini di emissioni di polveri.

Le scelte dovrebbero quindi essere orientate verso le soluzioni energetiche già pronte e disponibili - come il GPL - che risulta vincente dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, emettendo bassissimi valori di polveri sottili”, ha dichiarato Franchi.

In tale ottica, va ripensata la politica di incentivazione diretta ed in termini di fiscalità di vantaggio fino ora applicata alla biomassa legnosa (legna e pellet), proprio in considerazione dell'elevato impatto negativo in termini di emissioni di polveri e di altre sostanze dannose per la salute umana”.

Infine, Franchi ha espresso il suo apprezzamento per la Comunicazione diffusa dalla Commissione Europea, sulla strategia per il GNL, dove invita gli Stati a un maggiore approvvigionamento da fonti di energia più rispettose dell'ambiente, e in particolare del GNL, auspicando che il Governo doti il nostro Paese delle strutture necessarie per lo stoccaggio a terra del prodotto, anche attraverso la previsione di iter procedurali certi e semplificati.